



COMUNE DI SOLZA

PAESE NATALE DI BARTOLOMEO COLLEONI

1808

PROVINCIA DI BERGAMO

DISCORSO DEL SINDACO 40[^] ANNIVERSARIO AVIS-AIDO

*Carissime concittadine e carissime concittadini,
Carissimi Presidenti delle sezioni locali di Avis e Aido,
Autorità Presenti,*

Oggi siamo qui a festeggiare due associazioni importanti non solo della nostra comunità di Solza, bensì due associazioni che testimoniano l'importanza del donare sangue e organi in tutta Italia.

Quando 40 anni fa queste due associazioni nascevano, serviva trasmettere all'interno anche della nostra comunità il messaggio che donare organi e sangue avrebbe salvato vite e che più saremmo stati più avremmo potuto aiutare tante persone.

Queste associazioni testimoniano in particolare il messaggio di quanto la nostra società sia costruita attorno al concetto del dono.

Ogni tanto dovremmo prendere la Costituzione della Repubblica Italiana e all'art. 2 troveremmo scritto che *"La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale."*

Due gli elementi su cui vorrei soffermarmi partendo da questo articolo:

- Il primo sono le **formazioni sociali**, ossia associazioni, gruppi, luoghi di incontro in cui il cittadino può sviluppare la propria personalità attraverso interazioni sociali. Abbiamo vissuto tanti anni in cui le associazioni sono proliferate, perché c'era una reale disponibilità a collaborare, ritrovarsi attorno a degli scopi comuni. Oggi questa disponibilità è ancora testimoniata dai volontari che permeano il tessuto delle nostre comunità, ma urge convincere e coinvolgere forze giovani. L'impegno deve essere percepito come una scelta possibile e arricchente. Dobbiamo dedicare tempo e energie per difendere e custodire i valori della nostra Costituzione. E allora è nostro compito tenere viva la possibilità di sviluppare la propria personalità all'interno di un contesto sociale fatto di relazioni e interazioni reciproche anche nel mondo associativo. Ecco dunque che il quarantesimo delle nostre Avis e Aido diviene occasione unica per ribadire il nostro fondare la convivenza sui principi di una Carta Costituzionale in cui crediamo.
- L'altro elemento dell'art. 2 è il concetto di **solidarietà**, un termine tanto ricco di significato quanto abusato. La solidarietà implica porsi in un atteggiamento di comprensione delle necessità e dei bisogni dell'altro e dunque attivarsi per fare il possibile per dare delle risposte. Vivere la solidarietà implica un impegno costante per il bene comune.

Penso che il modo più bello per rendere il concetto ce lo abbia trasmesso un nostro vicino di casa Papa Giovanni XXIII quando disse che *“Nulla di quello che accade all’uomo deve risultarci estraneo”*.

Nel donare il sangue o nel metterci a disposizione per donare gli organi noi non sappiamo chi aiuteremo, ma sappiamo che stiamo rispondendo a un’esigenza di altre persone, per le quali siamo disponibili a donare anche qualcosa di noi stessi.

Le fondamenta che ho appena citato sono tuttavia sempre meno stabili.

Donare, soprattutto donare gratuitamente, non sembra essere di moda.

Dono se ho la possibilità di avere un ritorno di immagine. Dono se in cambio posso approfittare della situazione per altri interessi. Dono solo se so chi sto aiutando.

Stiamo facendo prova di come il donare venga svuotato della sua importanza, soprattutto quando non viene inserito in un ragionamento di insieme di bene comune e quando l’altro viene dopo il nostro “io”, dopo il nostro interesse.

Ce lo diciamo spesso che la nostra è una società individualista ed è per questo che la presenza di associazioni come Avis e Aido serve a riscoprire e tenere vivi i fondamenti della nostra convivenza.

Il 40esimo delle sezioni solzesi di Avis e Aido diventa l’occasione per riscoprire il vostro impegno come impegno che rimanda alla nostra Carta Fondamentale e dunque come un impegno essenziale per il nostro vivere comune.

Nel farlo dobbiamo dire grazie alle tante persone che in questi quaranta anni si sono impegnate all’interno delle vostre associazioni, a partire da una coppia come Maria e Rinaldo che a suo tempo fondarono le sezioni locali.

E’ dunque con questo atteggiamento di monito sul ruolo del vostro impegno e di gratitudine per il servizio che svolgete, che vi auguro di festeggiare al meglio i vostri 40 anni.

Viva l’Associazione Italiana Donatori di Organi,
Viva l’Associazione Italiana dei Volontari del Sangue

Il Sindaco
Simone Biffi